
Articolo per la newsletter Appunti per la sostenibilità 4/2008

La gestione responsabile della supply chain nei Bilanci CSR 2007 delle società quotate

Autori:

Satia Marchese Daelli¹

Fabio Guenza²

Con il supporto metodologico di Vigeo³

Milano, dicembre 2008

Outsourcing in chiaroscuro: vantaggi nel breve, ma incremento della complessità e ritorni di criticità ambientali e sociali. Avanza la gestione responsabile della supply chain - almeno in linea di principio; le azioni concrete e la loro rendicontazione, meno.

Si va affermando presso le imprese il valore di un modo di operare con il quale promuovere “in prima persona” un modello di sviluppo maggiormente sostenibile, sia dal punto di vista economico che ambientale e sociale. In questa partita la gestione delle catene di fornitura gioca un ruolo chiave: i modelli produttivi dell’impresa attuale enfatizzano oltremodo la pratica dell’ *outsourcing*, l’acquisizione di prodotti e di servizi dall’esterno (diversamente da quanto accadeva quando il modello prevalente era quello della grande manifattura che internalizzava buona parte della filiera produttiva). Ne deriva che la gestione della catena di fornitura riveste oggi nella vita aziendale un peso molto più significativo di quanto non fosse in passato, non solo in termini di conseguenze economiche (risorse investite e margini ricavati), ma anche di ritorni di criticità rispetto alla sostenibilità complessiva dell’impresa stessa.

Molte fra le maggiori realtà imprenditoriali italiane da alcuni anni dichiarano apertamente di orientare la gestione della propria catena di fornitura ai principi della sostenibilità. Per saperne di più l’Osservatorio Bilanci CSR di Avanzi e Acquisti & Sostenibilità hanno deciso di studiare a fondo i rendiconti ambientali, sociali e di sostenibilità – in due parole, i bilanci CSR - che le società quotate italiane, incluse nell’indice MIBTEL, hanno pubblicato nel 2007.

Introduzione: la rendicontazione CSR. Bilanci 2007 in lieve aumento, ma pubblicazione in ritardo; meglio le S&P/MIB40 delle MIBTEL

Innanzitutto qualche numero per orientarsi: dovrebbero risultare 44 - a inizi 2009 - i bilanci CSR 2007 pubblicati da società quotate MIBTEL, pari ad un 17% dell’universo MIBTEL (percentuale che sale al 50% nell’universo Standard & Poor’s/MIB40). Purtroppo però, a fine settembre 2008 ben 11 di questi non erano ancora stati pubblicati; perciò non sono stati inclusi nella ricerca. Le società incluse nello studio sono:

¹ Coordinatrice dell’Osservatorio Bilanci CSR; Ricercatrice e project manager Avanzi – Idee, ricerche e progetti per la sostenibilità (Milano) marchese@avanzi.org

² Referente per Avanzi dei progetti di ricerca e consulenza relativi all’implementazione di sistemi e processi responsabili per la sostenibilità delle imprese del sistema Moda guenza@avanzi.org

³ Vigeo è la prima agenzia europea di analisi della responsabilità sociale delle imprese e di altre organizzazioni www.vigeo.com

MANIFATTURIERO, CHIMICO E DISTRIBUZIONE	UTILITY	CREDITIZIO E ASSICURATIVO	ALTRI SERVIZI
Autostrade per l'Italia Spa	A2A (AEM e ASM)	<i>Bca Carige (*)</i>	Autogrill Spa
Brembo	<i>Acea (*)</i>	<i>Bca Cr Firenze (*)</i>	Eutelia (New!)
Buzzi Unicem	Acegas-Aps	Bca Mps	Telecom Italia
Eni	Actelios	<i>Bca Pop Etruria Lazio (*)</i>	
Fiat	Edison	Banco Popolare	
<i>Finmeccanica (*)</i>	Enel	BPM - Bca Pop Milano	
<i>Impregilo (*)</i>	<i>Enia (*)</i>	<i>Cattolica Assicurazioni (*)</i>	
<i>Indesit Company (*)</i>	Erg	Credito Valtellinese	
Isagro	Hera	<i>Fondiaria-Sai (*)</i>	
Italcementi	Iride	Generali	
Pirelli	Snam Rete Gas	Intesa Sanpaolo	
Sabaf	Terna	Ubi Banca	
<i>Saras (*)</i>		UniCredit Group	
Stmicroelectronics		Unipol	

(*) = bilanci usciti successivamente all'ultima rilevazione di fine settembre, o ancora in attesa di pubblicazione alla data odierna

I filoni della ricerca. Caratteristiche dell'integrità e della sostenibilità della supply chain e livello della loro rendicontazione

Oltre a fare una mappatura dei bilanci CSR pubblicati dalle società quotate MIBTEL, la ricerca (di prossima pubblicazione) ha approfondito tematiche quali

- l'integrità nella relazione con i fornitori
- la sostenibilità lungo la catena di fornitura, sotto il duplice aspetto degli impegni assunti dal committente e delle attese verso i fornitori
- la qualità della rendicontazione della gestione responsabile della supply chain attraverso il bilancio CSR, sotto il triplice profilo del livello di disclosure, di rilevanza e di rendicontazione dei risultati dell'impegno in tale ambito.

In conclusione: traspaiono la consapevolezza e le buone intenzioni; meno chiara la significatività delle iniziative; opachi i risultati; buio sulle azioni correttive. Variegate le buone pratiche

Concludendo, l'analisi condotta sui bilanci CSR 2007 delle società quotate italiane ha messo in luce che, nonostante in maggioranza manifestino una considerazione per le questioni etiche, ambientali e sociali legate alla gestione del rapporto e alla selezione dei fornitori e/o dei prodotti/servizi acquistati, il livello di trasparenza degli impegni in materia e dei loro risultati è tendenzialmente basso (ad esempio, nella maggioranza dei casi nei bilanci CSR analizzati non è chiaro quali siano i responsabili aziendali in materia).

Il dato positivo risiede soprattutto nel buon numero di buone pratiche registrate. Conforta soprattutto il fatto che queste sembrano coprire una discreta varietà di criticità.